

EPICENTRO IN MARE. Sopralluoghi della Protezione civile e Vigili del fuoco. Altri tremori lievi nei golfi di Patti e di Milazzo

Terremoto tra Messina e Calabria: paura all'alba ma nessun danno

► Il sisma di magnitudo 4 si è verificato nello Stretto a 7,3 chilometri di profondità

Dopo il terremoto molti hanno cominciato a bersagliare il centralino dei vigili del fuoco e della polizia municipale per avere notizie. Nessun danno né a persone né a cose.

Letizia Barbera

MESSINA

●●● Un boato seguito da una scossa che ha fatto tremare i vetri ed i lampadari. È durato appena pochi secondi il terremoto che ieri mattina ha fatto svegliare bruscamente messinesi e calabresi. Due scosse a distanza di circa mezzora l'una dall'altra che non hanno provocato danni, ma che sono stati sufficienti a generare allarme e paura tra la popolazione. Altre scosse di lieve entità si sono registrate nelle ore successive in provincia, nei golfi di Patti e di Milazzo. Erano le 5,20 quando la terra nell'area dello Stretto di Messina ha tremato per la prima volta. Molti hanno avvertito una sorta di esplosione, poi il letto e le finestre si sono messi a tremare. Il terremoto con magnitudo 4 ed ipocentro nell'area dello Stretto, si è verificato a 7,3 chilometri di profondità, è stato av-

vertito distintamente dalla popolazione. Molti hanno cominciato a bersagliare il centralino dei vigili del fuoco e della polizia municipale per avere notizie. Non si sono registrati danni né a persone né a cose e non sono giunte segnalazione di crolli di alcun genere.

Solo qualche persona più apprensiva è uscita di casa per poi rientrare subito dopo, le strade sono rimaste pressoché deserte come ogni giorno a quell'ora. È trascorsa poco più di mezzora e la terra è ritornata a tremare. La scossa è stata avvertita due minuti prima delle 6, ma è stato subito chiaro che l'intensità era minore della precedente. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto si è verificato a 4,3 chilometri di profondità ed una magnitudo di 2,8. A questo punto è diventato impossibile mettersi di nuovo a dormire meglio accendere telefono e computer e fronteggiare gli incroci di sms e telefonate, messaggi sui social network con amici e parenti per assicurarsi che tutti stavano bene. Sempre in mattinata si sono verificate altre scosse, alle 7,40 nell'

area dello Stretto con magnitudo 2 e poi una serie di piccole scosse avvertite soprattutto in provincia alle 7,46, alle 8,17 ed alle 9,10, tutte di secondo grado della scala Richter, con ipocentro nei golfi di Patti e di Milazzo. I messinesi sono abituati ai terremoti ma quello della scorsa notte ha allarmato molte persone. Sensazioni e paure sono diventate l'argomento del giorno nelle conversazioni al bar, in ufficio, per strada. Tutti a raccontare la propria esperienza scavando nella memoria fino a tirare fuori i ricordi di precedenti terremoti, come quello pauroso del 1980 che non fece danni. Solo in pochi hanno riflettuto sulla singolare coincidenza con il catastrofico terremoto del 28 dicembre 1908. Anche all'epoca la terra tremò alle 5,20 del mattino (stesso orario) a dicembre (stesso mese) sorprendendo nel sonno messinesi e calabresi e provocando migliaia di vittime. In 37 lunghissimi secondi le due città subirono gravi perdite e danni che segnarono per sempre la loro storia. ("LEBA")

LA PRIMA SCOSSA
ALLE 5,20:
IN POCHI SONO
SCESI IN STRADA

